

ADORAZIONE EUCARISTICA

*In cammino con Luca ...
per divenire discepoli di Gesù*



Agnolo Bronzino -1539-1540

Gesù, vogliamo essere Tua Luce nel mondo

Gennaio 2019

Note personali

Guida: Diamo il benvenuto a tutti coloro che sono convenuti nella nostra Chiesa stasera, come anche a tutti coloro che sono a noi spiritualmente uniti tramite Radio Mater, per vivere un'ora di adorazione a Gesù Eucaristia.
Ci salutiamo nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

Tutti: Amen!

Guida: Come già il mese scorso, anche quest'oggi è presente tra noi P. Michele che, dopo aver esposto il SS. Sacramento, è disponibile per chi desidera accostarsi al sacramento della riconciliazione. Accompagniamo ora l'esposizione con il canto.

Canto: Gesù e la Samaritana

Sono qui conosco il tuo cuore, con acqua viva ti disseterò.

Sono io, oggi cerco te, cuore a cuore ti parlerò.

Nessun male più ti colpirà, il tuo Dio non dovrai temere

Se la mia legge in te scriverò al mio cuore ti fiderò e mi adorerai in Spirito e Verità.

Sei qui conosci il mio cuore, con acqua viva mi disseterai.

Sei tu, oggi cerchi me, cuore a cuore mi parlerai.

Nessun male più mi colpirà, il mio Dio non dovrò temere

Se la tua legge in me scriverai al tuo cuore mi fiderai e ti adorerò in Spirito e Verità.

Guida: Come primo gesto facciamo la nostra professione di fede nella sua Presenza reale nelle specie eucaristiche, recitando insieme la nostra preghiera di inizio adorazione.

Tutti: Signore Gesù, vero uomo e vero Dio,

io ti credo realmente presente qui, nella Santissima Eucaristia,

Sacramento permanente della Tua Chiesa,

Sacro Convito in cui ci è partecipata la grazia del tuo Sacrificio
e ci è dato il pegno della gloria futura.

Ti adoro profondamente e desidero amarTi con tutto lo slancio del mio cuore.

Assieme a Te e in unione con la Chiesa,

intendo rendere grazie al Padre, nello Spirito Santo,

per gli ineffabili beni che Egli elargisce agli uomini
nella creazione e nel mistero pasquale.

Voglio unirmi alla riparazione per i peccati di tutti gli uomini

per i quali ti offrivi sulla croce al Padre riconciliando l'umanità a Lui.

Nel tuo nome domando l'avvento del Regno di Dio.

Tutti gli uomini conoscano Te, Via, Verità e Vita

e diventino un solo popolo,
adunato nell'unità del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo,
amandosi gli uni gli altri come Tu ci ami, o Signore. Amen.

Guida: Continuiamo a essere guidati nella preghiera dal Vangelo di Luca. Prima di proclamare il brano, ci raccogliamo un momento in silenzio, per meglio predisporci all'ascolto orante della Parola.

1° Lettore: *(con sottofondo di arpa - Jig)*

Vieni, Spirito santo, nei nostri cuori e accendi in essi il fuoco del tuo amore.
Vieni, Spirito santo, e, per intercessione di Maria che ha saputo contemplare,
raccogliere gli eventi di Cristo e farne memoria amante e operosa,
donaci la grazia di leggere e rileggere le Scritture
per fare anche noi memoria attiva, amante e operosa
degli eventi di Cristo.

Donaci, Spirito santo, di lasciarci nutrire da questi eventi
e di riesprimerli nella nostra vita.

E donaci, ti preghiamo, una grazia ancora più grande:
quella di cogliere l'opera di Dio nella Chiesa visibile e operante nella storia
così da contemplare in essa, in particolare nella Chiesa primitiva,
la presenza della misericordia di Dio in Gesù,
fattosi corpo storico in mezzo agli uomini.
(Carlo Maria Martini)

Guida: Ascoltiamo ora un passo del vangelo di Luca.

2° Lettore: dal vangelo di Luca (2,1-20)

In quei giorni un decreto di Cesare Augusto ordinò che si facesse il censimento di tutta la terra. Questo primo censimento fu fatto quando Quirinio era governatore della Siria. Tutti andavano a farsi censire, ciascuno nella propria città. Anche Giuseppe, dalla Galilea, dalla città di Nàzaret, salì in Giudea alla città di Davide chiamata Betlemme: egli apparteneva infatti alla casa e alla famiglia di Davide. Doveva farsi censire insieme a Maria, sua sposa, che era incinta. Mentre si trovavano in quel luogo, si compirono per lei i giorni del parto. Diede alla luce il suo figlio primogenito, lo avvolse in fasce e lo pose in una mangiatoia, perché per loro non c'era posto nell'alloggio.

C'erano in quella regione alcuni pastori che, pernottando all'aperto, vegliavano tutta la notte facendo la guardia al loro gregge. Un angelo del Signore si presentò a loro e la gloria del Signore li avvolse di luce. Essi furono presi da grande timore, ma l'angelo disse loro: "Non temete: ecco, vi annuncio una grande gioia, che sarà di tutto il popolo: oggi, nella città di Davide, è nato per voi un Salvatore, che è Cristo Signore. Questo per voi il segno: troverete un bambino avvolto in

fascie, adagiato in una mangiatoia". E subito apparve con l'angelo una moltitudine dell'esercito celeste, che lodava Dio e diceva:

"Gloria a Dio nel più alto dei cieli e sulla terra pace agli uomini, che egli ama". Appena gli angeli si furono allontanati da loro, verso il cielo, i pastori dicevano l'un l'altro: "Andiamo dunque fino a Betlemme, vediamo questo avvenimento che il Signore ci ha fatto conoscere". Andarono, senza indugio, e trovarono Maria e Giuseppe e il bambino, adagiato nella mangiatoia. E dopo averlo visto, riferirono ciò che del bambino era stato detto loro. Tutti quelli che udivano si stupirono delle cose dette loro dai pastori. Maria, da parte sua, custodiva tutte queste cose, meditandole nel suo cuore. I pastori se ne tornarono, glorificando e lodando Dio per tutto quello che avevano udito e visto, com'era stato detto loro.

3° Lettore: Possiamo dividere il brano evangelico che abbiamo appena ascoltato in 4 unità: la nascita di Gesù, l'annuncio ai pastori, i pastori, i pastori a Betlemme.

Prima di inoltrarci nell'analisi, soffermiamoci sulla questione del censimento, perché è piuttosto problematica. Dalla storia sappiamo infatti che dal 43 a.C. al 14 d.C. regna l'imperatore Ottaviano Augusto. Costui fa due censimenti, uno nel 29 e uno nell'8 d.C., ma solo dei cittadini romani.

Erode il grande, re della Giudea, quello citato al v. 5 del 1° capitolo, regna dal 37 al 4 a.C., ma non pare abbia fatto censimenti. Quirinio, secondo lo storico Giuseppe Flavio, diventa governatore della Siria nel 6 d.C.; costui, secondo At 5,37, fa il censimento della sola Giudea. Come può dunque Gesù nascere sotto Erode il grande e contemporaneamente durante il censimento di Quirino? C'è poi un secondo problema: il censimento era legato alla questione del pagamento delle tasse, dunque ci si registrava nella città in cui si viveva, non in quella d'origine dei padri. Perché dunque Luca fornisce un siffatto quadro storico? La chiave interpretativa è un'altra, peraltro anche un po' ironica: mentre l'imperatore vive la sua potenza, acclamato da molti, in un contesto di "pax romana", nasce il vero Messia, colui che porterà la vera pace (lo shalom) agli uomini. Il fatto poi di nascere Gesù a Betlemme e non a Nazaret è un rimando alla profezia di Michea (5,1: "E tu, Betlemme di Èfrata, così piccola per essere fra i villaggi di Giuda, da te uscirà per me colui che deve essere il dominatore in Israele; le sue origini sono dall'antichità, dai giorni più remoti"), che si riallaccia alla promessa fatta a Davide (2 Sam 7,13-14: "Egli edificherà una casa al mio nome e io renderò stabile il trono del suo regno per sempre. Io sarò per lui padre ed egli sarà per me figlio"), ripresa dall'angelo nell'annuncio a Maria (1,32-33: "Sarà grande e verrà chiamato Figlio dell'Altissimo; il Signore Dio gli darà il trono di Davide suo padre e regnerà per sempre sulla casa di Giacobbe e il suo regno non avrà fine").

Guida: Come abbiamo già avuto modo di dire, l'obiettivo non è fare dell'accademismo, ma entrare nella profondità del testo evangelico, per meglio comprendere ciò che l'evangelista vuole veramente dirci. Sappiamo che Luca è persona molto colta, che fa approfondite ricerche prima di stendere i suoi due volumi, che redige una autentica opera storica, secondo i criteri storiografici del tempo. Non va dunque bypassata la spiegazione che ci è appena stata data sulle apparenti incongruenze storiche. Domandiamoci piuttosto: con che occhi guardiamo alla storia? Con quelli miopi della cronaca o della politica? O con quelli della fede, che sanno cogliere il mistero di Dio e del Suo Regno, proprio nel quotidiano compiersi dei giorni? Restiamo ora in silenzio e riflettiamo...

Silenzio (5 min)

Preghiamo insieme: Gesù, vogliamo essere Tua luce nel mondo. Gesù, il Tuo venire in mezzo a noi è per abitare in noi. Tu hai preservato Maria perché dal suo corpo nascesse il Tuo Corpo. Tu sei reale e sostanziale e vuoi entrare nella nostra vita attraverso di noi. Con Te in noi è il Tuo essere presenza viva che anima la nostra vita, che riempie il nostro cuore facendoci capaci di amore. Ecco la nostra luce! Ecco la nostra vita! Eccoci tuo corpo di luce nel mondo!

Guida: Cantiamo ora, a cori alterni, il salmo 2. Il 1° coro le monache.

Perché le genti sono in tumulto *
e i popoli cospirano invano?

Insorgono i re della terra +
e i principi congiurano insieme *
contro il Signore e il suo consacrato:

"Spezziamo le loro catene, *
gettiamo via da noi il loro giogo!".

Ride colui che sta nei cieli,*
il Signore si fa beffe di loro.

Egli parla nella sua ira, *
li spaventa con la sua collera:

"Io stesso ho stabilito il mio sovrano *
sul Sion, mia santa montagna".

Voglio annunciare il decreto del Signore. +
Egli mi ha detto: "Tu sei mio figlio, *
io oggi ti ho generato.

Chiedimi e ti darò in eredità le genti *
e in tuo dominio le terre più lontane.

Le spezzerai con scettro di ferro, *
come vaso di argilla le frantumerai".

E ora siate saggi, o sovrani; *
lasciatevi correggere, o giudici della terra;
servite il Signore con timore *
e rallegratevi con tremore.
Imparate la disciplina, *
perché non si adiri e voi perdiate la via:
in un attimo divampa la sua ira. *
Beato chi in lui si rifugia.
Gloria...
Come era...

4° Lettore: Il secondo quadro riguarda l'annuncio fatto ai pastori. Sicuramente essi sono persone umili. Il fatto di essere poveri, disprezzati e addirittura simbolo stesso del peccato è frutto della tarda tradizione ebraica. Piuttosto nella persona del pastore vi è un riferimento a Davide, il pastore di Betlemme che Dio ha scelto (cfr. 1 Sam 16,11; 17,15; sl 78,70).

Questo è vero racconto di annunciazione perché sono presenti tutte le sei caratteristiche che abbiamo detto, in una delle passate adorazioni, essere indispensabili.

Sottolineiamo innanzitutto il termine "oggi" utilizzato dall'angelo: non è il *krónos*, ma il *kairós*, cioè l'oggi di Dio, il tempo della salvezza.

Sono presentati anche i titoli di Gesù: salvatore (è l'idea di liberatore che rimanda all'Antico Testamento), ma anche Messia Signore: il termine "Messia" si riferisce certamente alle attese messianiche di Israele, ma il termine "Signore" supera e porta oltre, nella sfera di Dio ("Kyrios" è infatti il termine usato per tradurre, nella versione greca della Bibbia, il tetragramma sacro, impronunciabile). Vi è in questo una anticipazione di quella che sarà poi la fede pasquale della Chiesa nel Risorto.

Ai pastori viene dato un segno: da una parte un normale bambino avvolto in fasce e deposto in una mangiatoia, dall'altro le gloria cantata dal coro degli angeli, intervento divino che conferma il messaggio precedente. Nella mangiatoia e negli animali, il bue e l'asino, c'è un rimando al profeta Isaia (Is 1,3 nella versione dei LXX: "Il bue conosce il suo proprietario e l'asino la greppia del suo padrone, ma Israele non conosce, il mio popolo non comprende"). Qui sta la profezia: all'azione provvidente di Dio si oppone il rifiuto degli uomini. A differenza dell'Antico Testamento però non c'è più l'ira di Dio, ma la pace portata dal Bambino e cantata dagli angeli.

Guida: Ripensiamo alla giornata di oggi: togliamola da *krónos* e inseriamola nel *kairós*. Dietro chi l'ho vissuta? Chi ho seguito? Gesù-Buon Pastore o altri falsi pastori? Quali segni la Provvidenza ha seminato nella mia giornata di oggi,

per aiutarmi a fare esperienza di Gesù Salvatore, Messia e Signore della mia vita?

Silenzio (5 min)

Preghiamo insieme: Gesù, vogliamo essere Tua luce nel mondo. Ti ringraziamo Signore della vita, Ti annunci e Ti sveli a tutti gli uomini di buona volontà, specialmente agli umili di cuore, ai pastori, agli ultimi. Se viviamo alla Tua presenza qui, oggi, in questo tempo, è il momento opportuno per vivere la Tua grazia, Tu ci indichi chi seguire ed amare, Tu gestisci i nostri incontri. Essere strumento dello Spirito Santo per accogliere in ogni momento della giornata chi è alla ricerca, perché la Tua pace in noi avvolga e disperda anche il negativo che alcune volte vuole far soccombere noi e chi ci sta accanto, per farci sprofondare nel buio. Ma noi abbiamo la certezza che Tu sei La luce, sei Gesù il Salvatore misericordioso. Ti adoriamo con gli angeli quale Messia, liberatore del mondo.

Canto: Come tu mi vuoi

Eccomi Signor, vengo a te mio re, che si compia in me la tua volontà.

Eccomi Signor, vengo a te mio Dio, plasma il cuore mio e di te vivrò.

Se tu lo vuoi Signore manda me e il tuo nome annuncerò.

Come tu mi vuoi io sarò, dove Tu mi vuoi io andrò.

Questa vita io voglio donarla a Te, per dar gloria al Tuo nome mio re.

Come tu mi vuoi io sarò, dove Tu mi vuoi io andrò.

Se mi guida il tuo amore paura non ho, per sempre io sarò come Tu mi vuoi.

Eccomi Signor, vengo a Te mio Re, che si compia in me la tua volontà.

Eccomi Signor, vengo a te mio Dio, plasma il cuore mio e di te vivrò

Tra le tue mani mai più vacillerò e strumento tuo sarò.

5° Lettore: Ultimo quadro, la reazione dei protagonisti: lo stupore, tipico dell'uomo di fronte alla rivelazione di Dio. Maria è colei che custodisce, in un lento processo di comprensione. Cielo e terra sono uniti nella lode. I pastori infine, anonimi, sono l'immagine di tutti coloro che, avendo creduto, hanno visto la salvezza: tema centrale nell'opera lucana quello della fede, come avremo modo di constatare, cammin facendo.

Guida: Un ultimo invito, questa sera: scoprire la presenza di Gesù nella nostra vita come fonte della vera pace. Come Maria, assumiamo quella postura interiore di custodia di quanto ci è dato di vivere, anche di ciò che è per noi doloroso o incomprensibile, perché tutto, nella fede, porta il sigillo dell'amore provvidente di Dio per noi.

Silenzio (5 min)

Preghiamo insieme: Gesù, vogliamo essere Tua luce nel mondo, vogliamo incarnare lo stupore dei pastori, davanti alla Tua presenza. Vogliamo essere come loro, portatori e annunciatori della magnificenza della Tua gloria, di come ogni giorno la Tua grazia si imprime nel nostro vissuto, sovvertendo ogni negativo in un positivo eterno.

Guida: Se l'Incarnazione è avvenuta una sola volta nella storia, Gesù ha trovato un modo per restare con noi fino alla fine dei tempi con il suo Corpo e il suo Sangue: l'Eucaristia. Con le parole della beata Madre Maddalena, ringraziamo, a cori alterni, Gesù per questo inestimabile dono. Il 1° coro, le monache.

1° coro: O mio Signore, non bastava che Tu ti fossi incarnato per me e avessi compiuto, per la mia salvezza, i misteri della tua vita! Non bastava che tu mi avessi dato il tuo divino Spirito nei tuoi Sacramenti! Il tuo amore egualmente ardente e intimo ti ha fatto trovare ancora un mezzo ammirabile con cui rinnovare ogni momento i medesimi effetti della tua divina bontà e della tua misericordia sopra i nostri Altari: qui ti incarni, per dir così, tutti i giorni nelle mani dei Sacerdoti che ti consacrano e nei cuori stessi dei Fedeli che ti ricevono; qui ti incarni tra le irriverenze e gli oltraggi che ardiscono farti gli empì nel luogo stesso in cui sei esposto tutti i giorni per mezzo del Sacrificio, non cruento ma vero e reale, che fai di te stesso per noi e nel quale confermi e accresci la grazia della nostra adozione a figli.

2° coro: Ma, o mio amabilissimo Gesù, che cosa farò io per un beneficio così segnalato e straordinario? Io che, perché poverissima, niente valgo a esserti riconoscente per una grazia così grande, che cosa farò io, mio Signore? Io ti loderò, ti benedirò e ti ringrazierò con tutta l'effusione di cuore di cui sono capace e canterò eternamente la grande misericordia che mi hai usato in questo divin Sacramento; però nell'impotenza in cui mi trovo, è necessario che io inviti tutte le creature che hai fatto dal nulla, a lodarti e benedirti nella volontaria umiliazione nella quale ti sei posto per amor mio.

1° coro: Cielo e Terra benedite il vostro Creatore che, avendovi fatti così grandi e pieni di magnificenza, si è Egli stesso poi fatto piccolo sotto le specie del Pane. Angeli e Santi tutti del Paradiso benedite colui che è la vera vostra gioia e la vostra beatitudine, e che sta qui a me presente, ma invisibile. Benedite pure voi. Sole e Luna e Stelle tutte del firmamento il Signore che, avendo rivestito voi di tanta luce, ha nascosto tutti i suoi splendori sotto l'ombra del Sacramento. Anche voi, creature invisibili, benedite colui che, dopo avervi dato l'essere, sembra essere un nulla, avendo rinchiuso tutto l'essere suo infinito in questa piccola

Ostia. Beneditelo voi, animali della terra e del mare; Egli vi ha dato il moto e la vita, ma qui è misticamente morto, benché in realtà vive.

2° coro: Sì, o mio Signore, tutte le creature ti lodino secondo il potere che hai dato loro e ti ringrazino per me del dono di tutto te stesso che ti sei degnato farmi. Ma Tu soprattutto, o mio incomparabile Salvatore ringraziati da te stesso per questa prova del tuo amore, la più grande di tutte le altre, lo intanto con le mani del cuore prendo quel sacro Ostensorio dove sei rinchiuso, lo alzo con trasporto d'amore verso il cielo e te l'offro in rendimento di grazie per un favore così straordinario della tua bontà.

Tutti: Possa pur io vederti, goderti e benedirti per tutta l'eternità in Paradiso, dopo averti qui in terra adorato, lodato e ringraziato ogni momento nel santissimo e divinissimo Sacramento.

Guida: Ringraziamo Gesù per questo tempo che ci ha donato di vivere accanto a Lui. Mentre l'Eucarestia viene riposta nel tabernacolo, cantiamo insieme “*Tantum ergo*”.

Tantum ergo sacramentum veneremur cernui
et antiquum documentum novo cedat ritui.

Praestet fides supplementum sensuum defectui.

Genitori genitoque laus et jubilatio
salus, honor, virtus quoque sit et benedictio.

Procedenti ab utroque compar sit laudatio. Amen.

Guida: Preghiamo ora tutti insieme.

Tutti: Dio sia benedetto

Benedetto il Suo Santo Nome

Benedetto Gesù Cristo vero Dio e vero uomo

Benedetto il nome di Gesù

Benedetto il Suo Sacratissimo Cuore

Benedetto il Suo preziosissimo Sangue

Benedetto Gesù nel Santissimo Sacramento dell'altare

Benedetto lo Spirito Santo Paraclito

Benedetta la gran Madre di Dio Maria Santissima

Benedetta la Sua Santa e Immacolata Concezione

Benedetta la Sua gloriosa Assunzione

Benedetto il nome di Maria Vergine e Madre

Benedetto San Giuseppe Suo castissimo sposo

Benedetto Dio nei Suoi angeli e nei Suoi santi.

Guida: Facciamo ora ritorno alla nostra quotidianità, arricchiti di quanto Gesù ha voluto donarci in questa ora di adorazione. Lo custodiamo nel cuore, con l'impegno a trasformarlo in vita vissuta, perché il vangelo sia sempre di più l'anima delle nostre giornate.

Ci diamo appuntamento per il prossimo mese di febbraio, il giorno 5, sempre a quest'ora.

Per chi lo desidera, sia la traccia scritta sia la registrazione audio di questa ora di adorazione sono scaricabili dal nostro sito www.adoratricimonza.it, nella sezione dedicata.

Terminiamo con il canto.

Canto: Vivere la vita

Vivere la vita con le gioie e coi dolori di ogni giorno,
è quello che Dio vuole da te.

Vivere la vita e inabissarti nell'amore è il tuo destino
è quello che Dio vuole da te.

Fare insieme agli altri la tua strada verso Lui,
correre con i fratelli tuoi.

Scoprirai allora il cielo dentro di te,
una scia di luce lascerai.

Vivere la vita è l'avventura più stupenda dell'amore,
è quello che Dio vuole da te.

Vivere la vita e generare ogni momento il paradiso
è quello che Dio vuole da te.

Vivere perché ritorni al mondo l'unità,
perché Dio sta nei fratelli tuoi.

Scoprirai allora il cielo dentro di te,
una scia di luce lascerai.

*Adorazione redatta da:
Adoratrici Perpetue del SS. Sacramento
& Adoratori Laici dell'Eucaristia - Rete di Luce Monza*